

Variazioni nel tempo delle opportunità di mobilità sociale dei giovani in Italia

Antonio Schizzerotto

FBK-IRVAPP, e Università di Trento

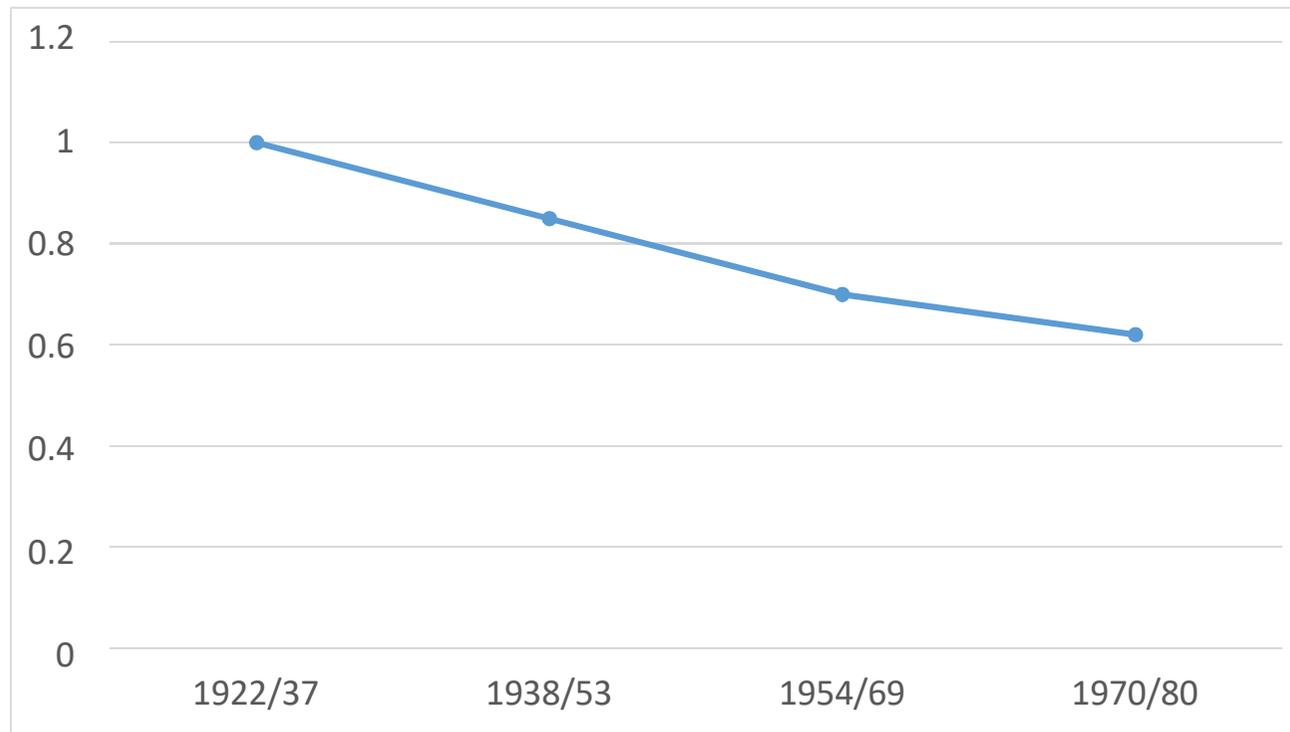
Convegno

L'ascensore sociale è fuori servizio? Riflessioni sulla mobilità sociale in Alto Adige

IPL, Bolzano, 20 ottobre 2016

Meno ereditarietà nella sfera occupazionale (1)

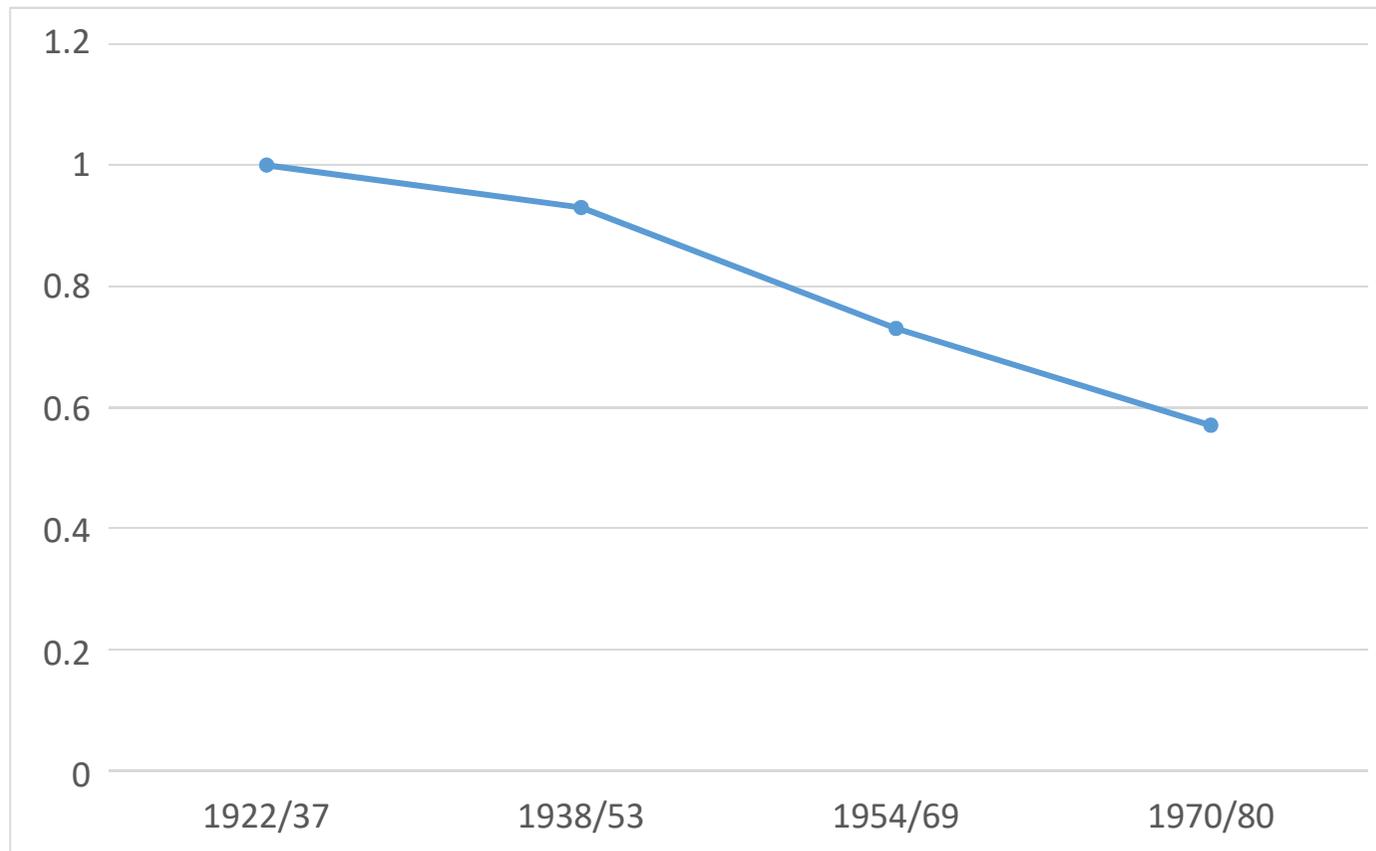
Variazione in quattro coorti anagrafiche dell'influenza esercitata dalla classe di origine sulla classe occupazionale di destinazione (ultima o corrente)



Fonte: ILFI, 2005

Meno ereditarietà nella sfera occupazionale (2)

Variazione in quattro coorti anagrafiche dell'influenza esercitata dalla classe sociale di origine sulla classe sociale del primo impiego



Fonte: ILFI, 2005

- **Rispetto ai meccanismi operanti nel mondo del lavoro, l'Italia di oggi sembra essere più aperta e fluida di quanto fosse nel passato.**
- **Questa maggiore fluidità si è tradotta in un continuo incremento nel tempo dei tassi complessivi di mobilità sociale.**

**Tassi di immobilità e di mobilità laterale, ascendente e discendente
dei soggetti in età di 20-35 anni appartenenti a quattro distinte coorti anagrafiche (Valori percentuali)**

	Coorte di nascita			
	1922-1937	1938-1953	1954-1969	1970-1985
Immobilità	32,5	26,1	25,9	23,7
Mobilità totale	67,5	73,9	74,1	76,3
Mobilità laterale	20,4	26,3	25,1	25,0
Mobilità ascendente	10,3	17,6	21,6	16,9
Mobilità discendente	36,8	30,0	27,4	34,4

Il tasso di mobilità rappresenta, ovviamente il complemento a 100 del tasso di immobilità.
Fonte: ILFI 1997-2005.

- Sfortunatamente, se si prendono in considerazione le direzioni di questi flussi, si vede immediatamente che quelli di mobilità sociale ascendente dispiegano un andamento a U capovolta, attraverso le coorti anagrafiche. I giovani di oggi sperimentano lo spostamento verso l'alto della loro posizione occupazionale (rispetto a quella dei loro genitori) meno frequentemente di quanto abbiano fatto i loro padri e, anche, i loro fratelli maggiori.
- Al contrario, i tassi di mobilità discendente presentano un andamento a U. I giovani d'oggi, cioè, si trovano in posizioni occupazionali inferiori a quelle dei loro genitori più spesso di quanto non sia accaduto non solo ai loro fratelli maggiori, ma anche ai loro stessi genitori.

Processi di mobilità sociale tra i giovani di oggi e di ieri

Selezione di alcuni tassi di mobilità/immobilità intergenerazionale per i soggetti in età di 20-35 anni appartenenti a quattro distinte coorti anagrafiche. (%)

		1922-1937	1938-53	1954-69	1970-85
Immobilità	Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze	39,0	40,2	41,7	28,6
Immobilità	Impiegati di concetto e quadri tecnici	25,0	33,1	32,7	23,7
Immobilità	Lavoratori manuali non qualificati	65,5	42,1	37,9	39,1
Mobilità ascendente	Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze ↑ Impiegati di concetto e quadri tecnici	34,1	37,0	33,1	19,4
Mobilità ascendente	Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze ↑ Lavoratori manuali qualificati	3,4	5,5	7,4	9,9
Mobilità ascendente	Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze ↑ Lavoratori manuali non qualificati	2,3	3,4	8,1	4,1
Mobilità ascendente	Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze ↑ Impiegati di concetto e quadri tecnici	5,0	11,8	13,0	10,9
Mobilità discendente	Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze ↓ Impiegati esecutivi e lavoratori non manuali del terziario	8,5	9,2	10,6	16,5
Mobilità discendente	Impiegati di concetto e quadri tecnici ↓ Impiegati esecutivi e lavoratori non manuali del terziario	6,8	15,7	14,7	26,7

POSSIBILI SPIEGAZIONI

- **STAGNAZIONE**
- **RECESSIONE**
- **VARIAZIONI DIMENSIONALI DELLE CLASSI OCCUPAZIONALI**
- **IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE**

Mutamenti di lungo periodo della struttura di classe (1)

Variazioni delle dimensioni delle classi sociali in Italia tra il 1985 e il 2005. Dati campionari. Valori percentuali

Classe	Anno della rilevazione			
	1985	1997	2001	2005
Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze	11,3	14,7	15,8	16,6
Impiegati di concetto e quadri tecnici	16,1	16,0	15,9	15,8
Lavoratori autonomi (con 0-14 dipendenti)	23,1	16,0	15,6	15,8
Tecnici di livello inferiore e capi operai	2,3	2,1	2,2	2,1
Impiegati esecutivi e lavoratori non manuali del terziario	7,4	10,9	10,8	11,1
Lavoratori manuali qualificati	9,4	11,8	12,0	11,9
Lavoratori manuali non qualificati	30,4	28,5	27,7	26,7
N	3.655	7.703	6.243	5.633

Fonte: elaborazioni su dati SNM (1985) e ILFI (1997-2005).

Mutamenti di lungo periodo della struttura di classe (2)

Variazioni delle dimensioni delle classi occupazionali in Italia (valori assoluti)

Anno	Classe superiore	Classe media impiegatizia	Lavoratori autonomi	Classe operaia	Totale occupati
1977	812.438	4.272.743	5.355.736	9.366.924	19.807.841
1981	1.402.855	5.916.588	5.542.663	7.832.636	20.694.742
1991	1.613.589	8.038.476	4.723.086	6.910.417	21.285.568
2002	2.214.330	7.991.351	4.019.732	7.197.201	21.422.614
2012	2.232.050	7.892.910	3.897.501	8.847.189	22.869.650

Variazioni delle dimensioni delle classi occupazionali in Italia. Incidenza percentuale

Anno	Classe superiore	Classe media impiegatizia	Lavoratori autonomi	Classe operaia
1977	4,1	21,6	27,0	47,3
1981	6,8	28,6	26,8	37,8
1991	7,6	37,8	22,2	32,5
2002	10,3	37,3	18,8	33,6
2012	9,8	34,5	17,0	38,7

Tassi di variazione % delle dimensioni delle classi occupazionali rispetto al decennio precedente

Anno	Classe superiore	Classe media impiegatizia	Lavoratori autonomi	Classe operaia
1981	65,9	32,4	-0,7	-20,1
1991	11,8	32,2	-17,2	-14,0
2002	35,5	-1,3	-15,3	3,4
2012	-4,9	-7,5	-9,6	15,2

Mutamenti di lungo periodo della struttura di classe (3)

Variazioni delle dimensioni delle classi sociali in Italia in quattro coorti anagrafiche. Valori percentuali

Classe	Coorte anagrafica			
	1900-37	1938-57	1958-67	1968-87
Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze	9,5	16,7	20,7	17,8
Impiegati di concetto e quadri tecnici	9,8	16,8	17,7	17,5
Lavoratori autonomi (con 0-14 dipendenti)	17,9	16,6	17,1	11,5
Tecnici di livello inferiore e capi operai	1,8	2,4	2,3	1,9
Impiegati esecutivi e lavoratori non manuali del terziario	7,7	10,4	11,2	16,0
Lavoratori manuali qualificati	13,1	10,8	10,1	14,2
Lavoratori manuali non qualificati	40,3	26,2	20,9	21,2
N	1.783	2.911	1.685	2.014

Variazioni delle dimensioni delle classi sociali in Italia stimate in base alla prima occupazione raggiunta da soggetti in età di 20-35 anni e appartenenti a quattro coorti anagrafiche. Valori percentuali

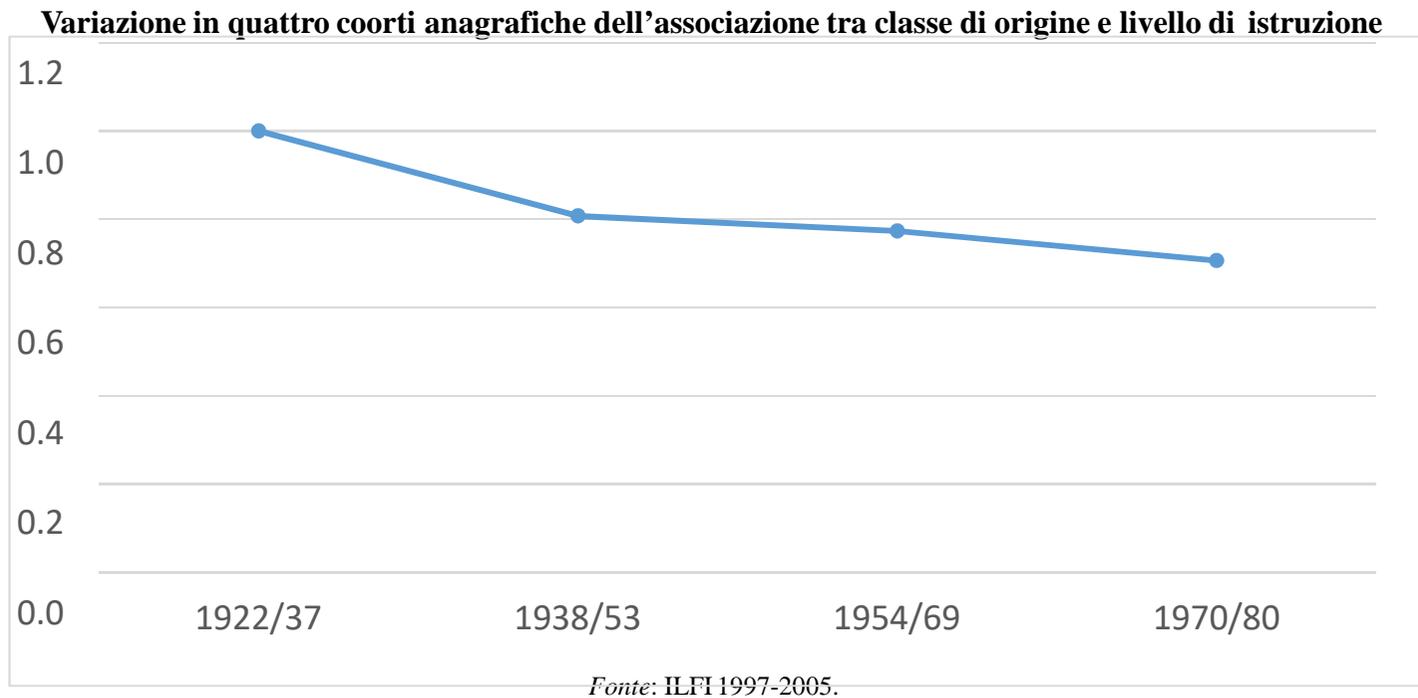
Classe	Coorte anagrafica			
	1922-37	1938-53	1954-69	1970-85
Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze	7,4	11,7	16,7	14,6
Impiegati di concetto e quadri tecnici	9,1	17,7	18,5	16,2
Lavoratori autonomi (con 0-14 dipendenti)	9,0	5,7	6,5	6,0
Tecnici di livello inferiore e capi operai	0,9	1,3	1,2	1,5
Impiegati esecutivi e lavoratori non manuali del terziario	7,1	11,9	14,4	18,6
Lavoratori manuali qualificati	20,4	20,8	16,9	17,5
Lavoratori manuali non qualificati	46,0	31,0	25,8	25,6
N	1.414	2.267	2.676	1.627

Fonte: elaborazioni su dati ILFI (1997-2005).

- Se è vero che le origini sociali delle persone incidono oggi assai meno di un tempo sui loro destini professionali è anche vero che attualmente nelle classi medie e superiori esistono meno posti liberi di quanti ne erano stati creati tra la seconda metà degli anni Cinquanta e la fine degli anni Ottanta.
- La riduzione dei posti disponibili nelle classi medie e superiori contribuisce a spiegare anche il maggiore livello di meritocrazia che oggi vige nella sfera occupazionale. Al presente, neppure i genitori di classe media e, ancorché in misura più contenuta, neppure quelli di classe superiore riescono a garantire buoni posti di lavoro per i propri discendenti.

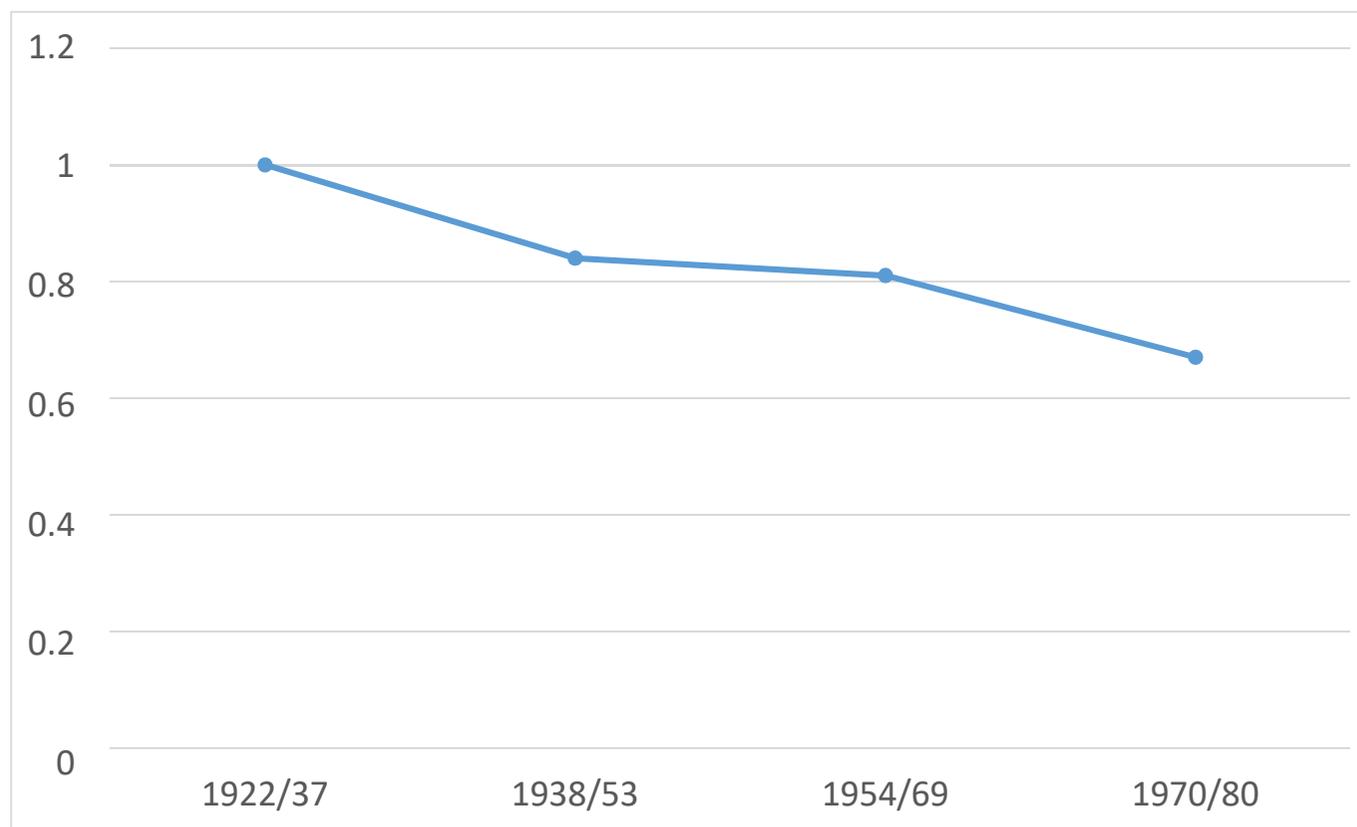
Il ruolo dell'istruzione

- crescita dei livelli medi di istruzione e della riduzione delle disparità nelle chance di raggiungere i titoli di studio superiori
- progressiva contrazione dell'influenza esercitata dalle origini sociali sui destini occupazionali delle persone mano a mano che aumenta il livello di istruzione di queste ultime.
- meno posti nelle fasce occupazionali medie e superiori e declino dei rendimenti dei titoli di studio



- Nel passaggio dalla coorte delle persone nate agli inizi del XX secolo alla coorte di quelle che hanno visto la luce nel corso degli anni Settanta, il peso delle origini sociali sulle opportunità educative si è ridotto di circa il 30%.
- E una volta che il figlio o la figlia di persone collocate nei livelli inferiori della stratificazione sociale siano riusciti a raggiungere diplomi e, meglio ancora, lauree, ridotti sono gli svantaggi dei quali l'uno e l'altra soffrono, nei confronti degli eredi delle classi superiori, quando si tratta di competere per raggiungere le posizioni medie ed alte della stratificazione occupazionale.
- Limitandoci, per brevità, ai nati negli anni Settanta, si può osservare che tra i laureati e le laureate il peso (positivo o negativo) delle origini sociali sulla classe occupazionale raggiunta è inferiore del 60% circa a quello che esse esercitano tra i possessori della sola scolarità di base.
- Sfortunatamente l'effetto della contrazione dimensionale delle classi medie e superiori si fa sentire anche sui rendimenti occupazionali dei titoli di studio. Si può, così, stimare che oggi l'intensità dell'associazione tra livello di istruzione e classe occupazionale raggiunta (a parità di origine) sia diminuita del 30% circa rispetto alla sua consistenza tra i nati agli inizi del XX secolo.
- Ciò non significa che in Italia si stiano manifestando fenomeni di inflazione, in senso proprio, dei titoli di studio. (Non si dimentichi che il nostro Paese fa registrare una delle più basse proporzioni di giovani in possesso di un'istruzione terziaria in Europa). Significa, invece, che il nostro sistema produttivo si è arenato o, meglio, che molte delle nostre aziende adottano tecniche produttive a bassa intensità di capitale e a bassa produttività del lavoro. Necessitano, dunque, di forza lavoro con ridotte risorse di capitale umano.

Variazione in quattro coorti anagrafiche dell'influenza esercitata dal livello di istruzione sulla la classe occupazionale di destinazione



Tassi di omogamia elevati e relativamente stabili nel tempo (1)

Titolo di studio del marito	Titolo di studio della moglie coorte nascita 1922/37				Tot.	% col
	Elementari	Medie	Diploma	Laurea		
Elementari	92,0	5,5	2,2	0,4	100,0	61,4
Medie	71,8	21,4	5,8	1,0	100,0	23,0
Diploma	27,1	41,7	31,3	0,0	100,0	10,7
Laurea	4,6	31,8	36,4	27,3	100,0	4,9
Tot.	76,1	14,3	7,8	1,8	100,0	100,0

Titolo di studio del marito	Titolo di studio della moglie coorte nascita 1970/80				Tot.	% col
	Elementari	Medie	Diploma	Laurea		
Elementari	36,9	55,3	7,8	0,0	100,0	9,1
Medie	12,0	54,3	30,8	3,0	100,0	41,4
Diploma	2,8	26,4	58,8	12,0	100,0	38,2
Laurea	0,0	6,3	42,2	51,6	100,0	11,3
Tot.	9,4	38,3	40,7	11,7	100,0	100,0

- La proporzione di coppie omogame, grazie anche all'accresciuta istruzione delle donne e al conseguente operare del sistema scolastico come importante mercato matrimoniale, è più elevata nella generazione più giovane di quanto non fosse in quella più anziana.
- Si tende ancora oggi a sposarsi, o a costruire convivenze stabili, tra uomini e donne che hanno simile istruzione (ma anche posizione sociale corrente e origini sociali assai prossime).

Tassi di omogamia elevati e relativamente stabili nel tempo (2)

Classe di destinazione di mariti e mogli appartenenti a due coorti di nascita.

Classe attuale/ultima marito	Classe attuale/ultima moglie Coorte nascita 1922/37								
	1	2	3	4	5	6	7	tot	% col
1	29,6	25,9	7,4	0,0	18,5	0,0	18,5	100,0	9,4
2	7,7	34,6	3,9	0,0	7,7	15,4	30,8	100,0	9,1
3	1,5	7,5	25,4	1,5	10,5	16,4	37,3	100,0	23,4
4	0,0	20,0	0,0	0,0	0,0	20,0	60,0	100,0	1,7
5	0,0	10,5	10,5	0,0	10,5	15,8	52,6	100,0	6,6
6	4,2	4,2	8,3	0,0	6,3	10,4	66,7	100,0	16,8
7	2,1	9,6	5,3	0,0	9,6	2,1	71,3	100,0	32,9
Total	5,2	12,2	10,8	0,4	9,8	9,1	52,5	100,0	100,0

Classe attuale/ultima marito	Classe attuale/ultima moglie Coorte nascita 1970/80								
	1	2	3	4	5	6	7	tot	% col
1	20,7	41,4	13,8	3,5	10,3	0,0	10,3	100,0	15,7
2	17,7	23,5	11,8	0,0	29,4	11,8	5,9	100,0	9,2
3	10,0	17,5	20,0	0,0	20,0	7,5	25,0	100,0	21,6
4	0,0	20,0	0,0	0,0	20,0	20,0	40,0	100,0	2,7
5	21,1	26,3	15,8	0,0	15,8	5,3	15,8	100,0	10,3
6	11,4	25,7	8,6	2,9	22,9	5,7	22,9	100,0	18,9
7	0,0	5,0	12,5	0,0	12,5	10,0	60,0	100,0	21,6
Total	11,4	21,6	13,5	1,1	17,8	7,0	27,6	100,0	100,0

Legenda:

- 1: Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e occupazioni intellettuali alle dipendenze
- 2: Impiegati di concetto e quadri tecnici
- 3: Lavoratori autonomi (con 0-14 dipendenti)
- 4: Tecnici di livello inferiore e capi operai
- 5: Impiegati esecutivi e lavoratori non manuali del terziario
- 6: Lavoratori manuali qualificati
- 7: Lavoratori manuali non qualificati

- Ma il problema principale non sta nella frequenza dell'omogamia, bensì nell'intensità dell'associazione netta tra posizione del marito e posizione della moglie.

Variazioni attraverso le coorti del grado di fluidità sociale in funzione del canale di mobilità intergenerazionale

Coorte	Processo di allocazione degli individui nelle varie posizioni sociali	
	via occupazione	via matrimonio/convivenza
1922/1937	1	1
1938/1953	0.85	0.89
1954/1969	0.70	0.76
1970/1980	0.61	0.72

CONCLUSIONI

L'Italia continua ad essere un paese poco equo con una struttura di disuguaglianze lontana dal principio delle pari opportunità.

La famiglia è un importante fonte di redistribuzione di vantaggi e svantaggi economici e sociali e, dunque, i meccanismi sottostanti alla sua costituzione potrebbero contribuire, per la loro parte, a ridurre il peso dell'ereditarietà sociale.

In realtà oggi il processo di formazione delle coppie sembra quasi un modo utilizzato dalle classi medie e superiori per contrastare gli effetti della riduzione dei livelli di ereditarietà sociale osservati nel mondo del lavoro e in quello dell'istruzione.

In Italia, nonostante il netto prevalere dell'ideale dell'amore romantico, il processo di formazione delle coppie è socialmente strutturato. Si tende ancora oggi a sposarsi, o a costruire convivenze stabili, tra uomini e donne che non solo hanno eguale posizione sociale corrente ma che, in più, hanno origini sociali assai prossime.

In TRENTINO....

Variazione tra coorti anagrafiche nei flussi di mobilità occupazionale intergenerazionale e nella loro direzione. Tassi di mobilità (totale, ascendente, discendente e laterale) e di immobilità tra giovani appartenenti a quattro distinte coorti anagrafiche. Trentino. Valori percentuali

<i>Tipo di mobilità</i>	<i>Coorte anagrafica</i>			
	1922-1937	1938-1953	1954-1969	1970-1985
Mobilità totale	66,9	74,3	72,8	76,4
Mobilità ascendente	10,1	12,9	13,6	14,1
Mobilità discendente	28,1	30,5	25,4	32,1
Mobilità laterale	28,7	30,9	33,8	30,3
Immobilità	33,1	25,7	27,2	23,6
N	807	1759	2329	1334

Variazioni delle dimensioni delle classi occupazionali in Trentino stimate in base all'occupazione svolta da giovani appartenenti a quattro coorti anagrafiche. Valori percentuali

<i>Classe destinazione</i>	<i>Coorte anagrafica</i>			
	1922-1937	1938-1953	1954-1969	1970-1985
Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti	1.5	1.7	2.9	2.6
Impiegati direttivi, di concetto	13.2	22.6	25.9	33.4
Lavoratori autonomi (0-14 dipendenti)	20.5	9.7	7.8	4.2
Lavoratori manuali qualificati nell'industria e nei servizi	21.1	25.1	21.5	19.7
Impiegati esecutivi di livello inferiore	15.3	21.1	25.4	26.6
Lavoratori manuali non qualificati nell'industria, nei servizi e nel settore agricolo	28.5	19.9	16.6	13.5